

Professioni - Ordini in pressing su Alfano per fermare il riconoscimento delle associazioni

Marino a pag. 34

Cup e Pat in rappresentanza dei professionisti iscritti agli albi chiedono un atto di responsabilità

Gli ordini in pressing su Alfano

Serve chiarezza sulle associazioni, ma il ministro non risponde

DI IGNAZIO MARINO

Il mondo delle professioni si compatta intorno al «problema» del riconoscimento delle associazioni. E chiama in causa ancora una volta (dopo i tentativi andati a vuoto nei giorni passati) il ministro della giustizia Angelino Alfano a fare la sua parte non firmando i decreti di accreditamento delle associazioni di professionisti senza albo (soprattutto tributaristi) all'elenco dei soggetti abilitati a partecipare alle piattaforme europee sulle professioni. Cioè quelle previste dall'articolo 26 del dlgs 206/2007 di recepimento della direttiva qualifiche. Le ultime novità sono la lettera al Guardasigilli del Cup (già annunciata su *ItaliaOggi* il 15 ottobre 2010) e la dura presa di posizione dei tecnici del Pat che fino ad oggi non si erano espressi. Intanto nonostante il pressing, da Alfano nessuna presa di posizione. Mentre i decreti sui tributaristi restano in attesa della firma.

Il Cup. Nella missiva indirizzata a via Arenula, per prima

cosa, la Calderone mette al corrente il ministro «la preoccupazione che serpeggia tra gli ordini professionali a seguito degli ultimi noti eventi legati al Registro delle associazioni non riconosciute». E soprattutto si fa presente che «le considerazioni emergenti lasciano spazio ad interrogativi che, al momento, restano senza risposta» e sui quali si chiede «chiarezza». Sottolinea la leader degli ordini che «le disposizioni attuative del decreto che stabilisce l'istituzione del registro delle associazioni - riconosciute meramente ai fini della partecipazione alle piattaforme europee - sono state uno degli ultimi atti del precedente Governo. Disposizioni già oggetto di contestazioni da parte degli ordini fin dall'aprile 2008. A distanza di due anni, le procedure proseguono senza alcuna soluzione di continuità dell'azione politica ministeriale, come se lei condividesse appieno le scelte effettuate da chi l'ha preceduta. Abbiamo tutti molto apprezzato quando ha sottolineato la necessità di valutare l'effettiva novità dell'attività svolta nel caso di riconoscimenti di qualche associazione. Ma tale principio non ci pare essere stato rispettato nella gestione delle ultime iscrizioni, che in

diversi casi non riguardano attività nuove ma cloni di quelle esercitabili tramite un ordine professionale quindi in modo già riconosciuto dallo Stato».

Il Pat. «Il riconoscimento delle associazioni professionali senza albo nell'elenco dei soggetti abilitati a partecipare alle piattaforme europee sulle professioni nell'ambito del decreto legislativo 267/2007 è improprio poiché le attività che rientrano in quelle qualifiche sarebbero libere e non tenute ad avere un registro o a produrre effetti di tipo giuridico nell'esercizio di tali professioni. Queste affermazioni sono facilmente verificabili visitando il sito della Commissione europea direzione mercati. Per questo ci riserviamo di trasmettere al ministro Alfano nei modi e con gli strumenti più opportuni la posizione delle professioni tecniche». Lo sottolinea Sergio Polese, presidente del Pat - Professioni area tecnica intervenendo sui decreti di accreditamento sottoposti in questi giorni alla firma del ministro Alfano.

— © Riproduzione riservata —